

Ministro Carfagna presenta il G8 delle donne, aspettiamo crocefissione di rito della ministra

Inviato da Marista Urru
martedì 08 settembre 2009

Un passo avanti verso la sensibilizzazione delle istituzioni alla questione femminile nel mondo a quanto pare: l'evento si svolgerà alla Farnesina, inaugurerà la Conferenza il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Seguiranno poi gli interventi del ministro degli Esteri, Franco Frattini, del ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, del Premio Nobel Rita Levi Montalcini e del vice segretario generale delle Nazioni Unite Asha Rose Migiro. A conclusione della Conferenza la Presidenza italiana presenterà un documento finale da portare all'attenzione del G8 dei Ministri degli Esteri che si svolgerà di lì a poco a New York, a margine dei lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Simbolo della Conferenza, una rosa bianca, il bianco, scelto come simbolo della donna, sarà il colore della Conferenza. Per questo il ministero delle Pari Opportunità invita gli italiani a manifestare solidarietà a tutte le donne vittime di abusi e violenze, indossando il 9 e il 10 qualcosa di bianco. E questo spiega la illustrazione al post che vuole essere un omaggio ad una iniziativa condivisibile .

Eppure son certa che il cretinario dei soliti fessacchiotti e delle fessacchiotte in salsa finto – femminista inscenerà il solito trito spettacolino finto progressista opponendosi ferocemente ad ogni virgola, frase, batter di ciglio del Ministro Carfagna

Io credo non possano ammettere in realtà che non ci sia una del “gruppo divino” su quello scranno, di ogni volo di mosca fanno una questione di conquista assatanata del potere, e comincio seriamente a chiedermi che mai avrebbe saputo fare in realtà una del “gruppo divino”.. forse perdo pezzi di memoria.. pure nei felici(si fa per dire) anni di staffetta di governi sinistri, non mi ricordo che nessuna delle “divine” abbia fatto altro che.. pensare agli affaracci popri alla comoda ombra del maschio potere politico, ma chi sa forse sono ingiusta, farò una ricerchina e giuro, vi relazionerò.

Torniamo al Ministro Carfagna, oggi a Radio ha presentato la Conferenza e fra l’altro avrebbe detto: “Al ministero per le pari opportunità i provvedimenti assunti sono frutto di un percorso di condivisione fra uomini e donne. Il nostro è un sostegno alle politiche per la tutela e la libertà delle donne"

Avrebbe poi espresso netto dissenso sui comportamenti culturali degli immigrati (come le mutilazioni genitali femminili) che violano i diritti delle donne: "c'è il rischio di far tornare indietro l'Italia. Ci sono tentativi, anche nei nostri condomini, di segregare le donne e di umiliarle. Il caso di Hina è solo la punta di un iceberg. Si tratta di culture che negano i diritti e le pari dignità". Chi sta in Italia, "deve rispettare le nostre leggi e le nostre culture. Forme di razzismo non sono tollerabili e vanno contrastate".

Parole di buon senso di una Istituzione che ha presente la necessità di contemperare il rispetto delle diverse culture, compresa la nostra, ed il rispetto della dignità e libertà delle donne, eppure temo che ciononostante saranno le nostre femmine peggiori a reagire stizzite e biliose contorcendosi come serpi che solo con un velenoso morso riescono ad acquetare ira ed invidia, mentre sarebbe meglio, che inghiottito &inutile veleno, le anziane signore cominciasse un bel bilancio onesto del lavoro fin qui fatto, quello serio che pure &è stato, sfrondandolo dei mille compromessi, dei tanti inutili e carnascialeschi cortei, troppo spesso solo folklore politico e vetrina per le solite erinni e, dopo un sano e liberatorio &mea culpa&, nessuno è perfetto, riprendano su un piano responsabile e onesto, il cammino ripulendolo della brodaglia ideologizzata e partendo dal fulcro, ineludibile secondo me, dell' &amore e rispetto del proprio paese della propria gente, delle nostre donne, propedeutico per un altrettanto onesto amore e rispetto, per tutte le donne che si troviino sul suolo italiano.

Già immagino il moto di schifata sufficienza per parole e concetti così qualunquistici, semplici e niente pomposi o finto- intellettuale sofferto ed intorcinato di qualche mia conoscenza. Che dire: perché complicarci la vita come ingenui scolaretti inventandoci un linguaggio artefatto che sembri colto, e sia del dico e non dico, così poi se serve ritratto, poi ci aggiungo due citazioni koltissime che fanno effetto anche se non &entrano un tubo.

Basta, costoro ci hanno annegato in una fuffa avvilente di immagini e parole, andiamo al dunque: si devono sensibilizzare le Istituzioni al rispetto delle donne ed alla loro libertà. Punto, e forse la Conferenza sarà un buon inizio, a patto che ci si lavori poi tutte, ci sarà Rita Levi Montalcini, una lezione per molte erinni comodamente aggiustatesi negli ultimi anni, anche di questa presenza saremo debitori a questa donna straordinaria

